

Embargo 24 agosto 2007; ore 12:00

Informazione stampa

Posizione dell'OcCC sulla definizione di una “Politica climatica svizzera post 2012”

Dopo la pubblicazione, all'inizio dell'anno, dello studio *“Il cambiamento climatico e la Svizzera nel 2050”*, da parte dell'OcCC (Organo consultivo sui cambiamenti climatici) e di ProClim (Forum for Climate and Global Change – Accademia svizzera di scienze naturali), e del quarto rapporto scientifico sul cambiamento climatico, da parte dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), ci si chiede come la politica, l'Amministrazione e la società svizzera debbano reagire sul piano nazionale e internazionale per mitigare gli imminenti effetti del cambiamento climatico.

È ormai evidente che, fino al 2050 circa, il riscaldamento climatico persisterà, e ciò a prescindere dai provvedimenti per la riduzione delle emissioni che devono essere adottati ora su scala globale e i cui effetti positivi si manifesteranno soltanto a lungo termine. Senza una drastica riduzione delle emissioni di gas serra nei prossimi decenni, l'impatto del riscaldamento climatico nella seconda metà di questo secolo assumerà dimensioni drammatiche sia in Svizzera che su scala planetaria. Per prevenire un simile scenario ci vuole una politica climatica globale armonizzata a livello internazionale che includa anche provvedimenti svizzeri. Allo scadere degli accordi di Kyoto (2012), ai quali ha aderito anche la Svizzera, dovrà entrare in vigore una nuova serie di accordi internazionali, la cui negoziazione si terrà principalmente quest'anno e ai quali dovrà adeguarsi anche la politica climatica svizzera.

L'OcCC si è quindi chiesto quale sia la politica climatica più adeguata e auspicabile e ha elaborato successivamente alcune raccomandazioni per la sua definizione a livello nazionale e per fornire un contributo alla posizione negoziale della Svizzera in vista degli imminenti negoziati internazionali. Le presenti raccomandazioni sono in sintonia con i risultati emersi in campo scientifico e, in linea di principio, con la posizione assunta dall'Unione Europea (UE).

Gli obiettivi del DATEC per la riduzione dei concentrazioni di gas di serra nell'atmosfera, presentato la settimana scorsa nella strategia per la politica climatica post 2012 sono, visto dalla posizione del OcCC, una soluzione assolutamente minimale.

Ulteriori informazioni:

Il documento può essere scaricato in formato PDF dal sito Internet dell'OcCC o richiesto al segretariato dell'OcCC.

Sito Internet:

www.occc.ch

Segretariato

OcCC

Accademia svizzera di scienze naturali

Schwarztorstrasse 9

3007 Berna

Tel: +4131 328 23 23

Fax: +4131 328 23 20

occc@scnat.ch

Informazioni

Dott.ssa Kathy Riklin (Presidente OcCC; Consigliera nazionale PDC)

kathy.riklin@parl.ch

Tel: 079 272 74 76

Dott. Christoph Kull (Segretario OcCC)

kull@scnat.ch

Tel: 031 328 23 23

OcCC (Organo consultivo sui cambiamenti climatici)

L'Organo consultivo sui cambiamenti climatici (OcCC) ha il compito di formulare raccomandazioni sul clima e sui cambiamenti climatici destinate alle autorità politiche e amministrative. È stato istituito nel 1996 dal Dipartimento federale dell'interno (DFI) e dal Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Il mandato per la sua costituzione è stato conferito all'Accademia svizzera di scienze naturali (SCNAT), che ha invitato circa 30 personalità del mondo della ricerca, dell'economia e dell'Amministrazione federale a collaborare a questo organo consultivo. La verifica del mandato per conto dell'Amministrazione federale è di competenza dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).